



EDILCASSA VENETO

notizie

anno 12 n. 2 - luglio 2015 - sped. in A.P. art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - aut. D.C.B. - Padova

Periodico quadrimestrale di Edilcassa Veneto

Segnali positivi dopo sette anni di crisi profonda per il settore dell'edilizia. Ma è pochissimo per dire che siamo usciti dal tunnel

Zero virgola

E' presto per dire che siamo usciti dalla crisi. Dopo sette anni di flessione continua e in alcuni casi molto acuta del mercato qualsiasi segnale positivo potrebbe essere interpretato in modo eccessivo, in particolare se il dato non viene analizzato nella sua interezza e nella sua complessità. Perché un primo segnale positivo, il primo vero dopo sette anni, anche se relegato nella percentuale dello "zero virgola" è un segnale da analizzare e verificare. Le imprese

sembrano raccontare un mercato che sta finalmente invertendo la sua rotta. Ma non per tutte è così. Non per le piccole imprese artigiane, non per le imprese di alcuni territori. Siamo ancora in una fase complessa, articolata, che si basa su un mercato contratto, ridotto di almeno il 30% del giro d'affari che aveva prima della crisi. Qualsiasi modificazione che un tempo non sarebbe stata registrata in modo consistente oggi prende più vigore anche perché avviene in un mercato

ridotto ai minimi termini. Dunque una crescita dello 0,2% non è una crescita. E' un segnale, è una tendenza che se associata a quella dei mesi precedenti evidenzia forse una prima vera inversione. ma non è una crescita, non si può parlare di ripresa dello sviluppo dei cantieri e del mercato. Siamo allo "zero virgola". Poco, troppo poco. Eppure per la prima volta dopo sette anni si vede davanti alla cifra decimale

continua a pag. 2



**Sostegno
alle imprese
edili: prorogati
i termini**

a pag. 3

**Gli scenari
nazionale
e veneto**

a pag. 5

**Osservatorio
Piano Casa**

a pag. 13

segue dalla prima

un segno "più". Non lo vedevamo da anni, non si registrava dal 2007. Ma la dimensione di questo segno deve incutere prudenza, attesa, ulteriore approfondimento e individuazione dei fattori che possono accrescere questa dinamica. Uno su tutti l'aiuto che il sistema bancario e finanziario deve finalmente, dopo anni e mesi di tentennamenti e attendismo, dare al settore e all'intera economia. I mutui finalmente sono di nuovo in crescita, ma il credito alle imprese è sempre fermo al palo e questo fattore associato allo split payment non consente a molte imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, di avere la capacità necessaria per agganciare la ripresa. Che in questo momento non è ancora partita. Ha solo suonato il campanello come nelle rappresentazioni teatrali. Per ora è come se avesse detto "tra poco inizia la commedia". Ma la commedia non è ancora iniziata. Le luci sono ancora accese, i riflettori ancora puntati sul pubblico, su quel pubblico fatto di imprese in crisi, di occupazione persa, di dinamiche economiche negative che hanno riflessi pesanti sul sistema sociale regionale. Negli ultimi sei anni in Veneto abbiamo perso 41.470 addetti dell'edilizia, 19 addetti ogni giorno, compresi i festivi, ma oltre 28 addetti per ogni giorno di lavoro vero, pari a 2,5 addetti per ogni ora di lavoro. Una vera ecatombe. Nei sei anni precedenti il settore delle

costruzioni era stato capace di generare nuovi 18 addetti ogni giorno, compresi i festivi. Ne ha persi 19 al giorno. Ha perso non solo 41.470 posti di lavoro, ma soprattutto 41.470 famiglie si sono trovate in difficoltà, hanno dovuto rivedere i loro piani, hanno dovuto accedere ai servizi sociali, hanno dovuto fare i conti con una crisi che da questi primi segnali parrebbe finalmente alleggerirsi e rientrare su dinamiche di perfetta stagnazione. Ed è questo l'elemento che dobbiamo tutti assieme valutare. Può questo settore, dopo così tanti anni di crisi e di ridimensionamento del mercato e di riconfigurazione del sistema dell'offerta, trovare spunti e prospettive? Certamente sì. Ma le prospettive per ora non le darà, come un tempo, il mercato stesso. Il mercato è in calma piatta. Il segno "più" è una prima, leggerissima brezza di vento, ma non alza le vele. Fa solo intendere che forse da qualche parte un vento più forte potrebbe spirare. E le imprese sembra che stiano cogliendo questi segnali. Per la prima volta, dopo mesi, le attese per i prossimi mesi sono positive, prudenti ma positive. Ed è giusto che sia così. Il marinaio prudente sa valutare se e quale vento seguire. E i nostri imprenditori, i nostri artigiani il vento lo sanno perfettamente prendere, quando c'è. Aspettiamo che torni e nel frattempo prepariamo le vele. Attrezziamoci. Ne abbiamo proprio bisogno.

I segnali positivi di un rientro della



Virginio Piva



Salvatore Federico

crisi sono uno stimolo ad interrogarci per capire dove andrà il futuro sviluppo del settore se lasciato solo e non supportato dal sistema bancario e finanziario che a questo punto non ha più scuse per non aiutare le imprese a ripartire dopo sette anni di stop.

Questa è stata una crisi lunga, grave che ha pesato seriamente sulle famiglie e che sta costituendo un cambio non epocale ma d'epoca. Per rispondere alle esigenze che si profilano non è più sufficiente riuscire a garantire un reddito e un'occupazione congrua, ma è necessario che questi si inseriscano in un nuovo modo di produrre, caratterizzato anzitutto da legalità e trasparenza - non scordiamo gli scandali in edilizia - ma anche collegato al rispetto dell'ambiente e alle esigenze del territorio. Nelle attuali condizioni non ci potrà essere uno sviluppo se non sarà integrato.

Virginio Piva

Presidente Edilcassa Veneto

Salvatore Federico

Vicepresidente Edilcassa Veneto



CONFERMATO IL SERVIZIO PER ESIGENZE FINANZIARIE

Sostegno alle imprese: prorogati i termini

Le parti costituenti Edilcassa Veneto, nel rinnovo del contratto Collettivo Regionale di Lavoro siglato in data 9 aprile 2014 al punto 26, hanno prorogato quanto previsto nell'accordo regionale del 26 febbraio 2010 relativamente al sostegno alle imprese che hanno attivato mutui per "consolidare passività", "ristrutturare impianti debitori", "esigenze di liquidità" estendendone la validità fino alla stipula di un nuovo CCIRL.

Si riportano, per opportuna conoscenza, le modalità attuative del servizio.

- a) Il contributo può essere erogato una sola volta;
- b) Il contributo è finalizzato al sostegno delle imprese che hanno compiuto operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o di ristrutturazioni di impianti debitori nonché che hanno contratto un mutuo chirografario per esigenze di liquidità realizzati con la garanzia dei Confidi;
- c) Il contributo viene calcolato come percentuale fissa nella misura dell' 2% sul finanziamento/mutuo erogato, con un tetto massimo di Euro 1.500,00;
- d) Le operazioni garantite devono prevedere un importo minimo di Euro 10.000,00 , una durata da 24 a 120 mesi, devono essere garantiti dai Confidi promossi dalle parti sociali (vedi elenchi allegati)
- e) L'impresa, per ottenere il contributo, deve presentare domanda su apposito modello 20 allegando la relazione del Confidi che attesti le caratteristiche tecniche del finanziamento erogato, compresa la motivazione per cui è stato richiesto, e della garanzia rilasciata;
- f) Il contributo viene erogato alle imprese iscritte ad Edilcassa Veneto ed in regola con i versamenti dovuti; vengono considerate regolari anche le imprese che hanno sottoscritto un piano di rateizzazione del debito;
- g) Il pagamento del contributo avverrà tramite accredito in conto corrente e nei 90 giorni successivi alla presentazione della domanda;
- h) La segreteria della Cassa predisporrà un elenco delle domande pervenute che verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione per la loro liquidazione.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE Pratiche e importi finanziati/erogati al 5 giugno 2015

	n° richieste	importo finanziato	importo erogato
Belluno	9	648.450,00	7.141,00
Padova	7	319.800,00	5.896,00
Rovigo	0	0,00	0,00
Treviso	103	7.121.587,50	99.736,00
Venezia	10	459.000,00	7.760,00
Vicenza	82	4.786.400,00	74.098,00
Verona	3	110.000,00	2.200,00
Totali	209	13.445.237,50	196.831,00



SOSTEGNO ALLE IMPRESE EDILI RICHIESTA DI CONTRIBUTO

DATI ANAGRAFICI AZIENDA - CODICE EDILCASSA: _____

Il sottoscritto _____ titolare / legale rappresentante della ditta

Nome _____ Cognome _____

Ragione Sociale _____

Codice Fiscale/Partita Iva _____

Indirizzo _____

Cap _____

Comune _____

Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

e-mail _____

COORDINATE BANCARIE PER L'ACCREDITO

Codice IBAN

Nome Istituto Bancario _____

Paese Controllo CIN ABI CAB Conto Corrente

Agenzia di _____

DICHIARA CHE

Il finanziamento bancario è stato richiesto per la seguente motivazione:

Consolidamento delle passività a breve termine

Ristrutturazione della garanzia debitoria

Mutuo chirografo per esigenze di liquidità

Importo erogato _____

Data di erogazione _____

ALLEGA (Relazione obbligatoria)

Relazione del Confidi Artigiano illustrativa delle caratteristiche tecniche del finanziamento erogato, con la specifica della motivazione per cui è stato richiesto e della garanzia rilasciata.

Autorizza EDILCASSA VENETO ad utilizzare i dati forniti per il procedimento in corso (D.Lgs 30/06/03 n.196: CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)

DATA : _____

FIRMA: _____

Riservato EDILCASSA VENETO

L'analisi congiunturale trimestrale di Edilcassa Veneto e Unioncamere

Lo scenario nazionale

L'economia italiana e il settore delle costruzioni hanno vissuto con il 2014 una grande delusione. E' una delusione pesante, le attese erano assai più ottimistiche. E diversi indicatori sul finire del 2013, e nei primi mesi del 2014 sembravano confermarle. Poi è arrivata l'estate, e con l'estate una imprevedibile "gelata", dove quasi d'un tratto, tra maggio e settembre del 2014, l'economia italiana si è bloccata, è entrata in una nuova debole recessione, e per le costruzioni si è fermato l'unico motore che aveva tenuto: si è fermata l'attività di riqualificazione del paese, e le nuove costruzioni sono andate peggio del previsto. La situazione resta critica: la disoccupazione ha caratterizzato il 2014 con tassi peggiori di quelli del 2013. A settembre, però, è arrivato un primo segnale positivo: una crescita di 130.000 occupati in più rispetto a settembre 2013, un valore confermato dagli ultimi dati a disposizione raccolti nei primi mesi del 2015 a livello nazionale dal Cresme che evidenziano uno scenario economico tendente al miglioramento, con i primi segnali positivi per le costruzioni. Infatti:

- ✓ gli occupati nelle costruzioni, nel primo trimestre 2015, crescono del 2,5% nel nord-ovest (effetto EXPO), ma del 3,8% nel Mezzogiorno;
- ✓ continua la crescita dei bandi di gara di opere pubbliche (+56% nel 2014);
- ✓ le vendite di macchine movimento terra crescono nel primo trimestre 2015 del 15,3% (quinto trimestre di fila in crescita);
- ✓ il consumo di cemento in Italia segna ad aprile un +3,5%, dopo essere cresciuto dell'1% nel primo trimestre;
- ✓ le vendite della distribuzione idrotermosanitaria specializzata sono cresciute del 2,1% nel primo quadri-

mestre 2015, con un +7% a marzo e un +2,5% ad aprile;

- ✓ i mutui per l'acquisto di case continuano a crescere e non sono solo surroghe o ristrutturazioni.

Si profila dunque a livello nazionale un 2015 che promette una prima, per ora debole ma significativa, inversione di rotta dopo sette anni consecutivi di crisi. Sono segnali utili in particolare se messi a confronto con i dati a consuntivo relativi al 2014. Il settore delle costruzioni nel 2014 ha chiuso, secondo le stime del Cresme, con un valore della produzione di 170,4 miliardi di euro. Il primo fatto che emerge nell'articolazione della spesa per comparti di attività, esito delle dinamiche di mercato che hanno caratterizzato gli anni della crisi 2007-2014, è la radicale riconfigurazione strutturale delle tradizionali gerarchie tra le attività del settore. Poco meno del 70% del valore della produzione del settore delle costruzioni ha ormai a che fare con la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente. La manutenzione ordinaria vale 36,4 miliardi di euro, la manutenzione straordinaria ne vale 82. Tutti gli investimenti in nuove costruzioni valgono solo 44,1 miliardi di euro. La nuova produzione residenziale vale 16 miliardi di euro, la nuova produzione non residenziale, pubblica e privata non raggiunge i 15 miliardi e le nuove opere del genio civile, superano appena i 13 miliardi di euro. Il settore delle fonti energetiche rinnovabili, infine, in forte crisi dopo la fine della stagione speculativa legata agli incentivi per il settore fotovoltaico, nei tre componenti che fanno parte della nostra analisi, fotovoltaico, eolico e biomasse, raggiunge nel 2014 gli 8 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto al 2013. Il mercato delle costruzioni è già, radicalmente, cambiato.

Italia - valore della produzione nelle costruzioni e fonti energetiche rinnovabili (Fer) (milioni di euro in valori correnti)

	2007	2011	2012	2013	2014	Var. 2014/2007 V.A.	%
Investimenti in nuove costruzioni	86.851	62.843	56.667	49.461	44.085	-42.766	-49,2
- Residenziale	40.994	25.056	22.160	18.830	16.050	-24.944	-60,8
- Non residenziale privato	20.909	15.853	14.208	12.226	10.737	-10.172	-48,6
- Non residenziale pubblico	5.740	4.942	4.652	4.388	4.160	-1.580	-27,5
- Opere del genio civile	19.209	16.992	15.647	14.018	13.137	-6.072	-31,6
Investimenti in rinnovo	78.565	81.043	78.810	80.812	81.964	3.399	4,3
Totale investimenti	165.416	143.886	135.477	130.273	126.048	-39.368	-23,8
Manutenzione ordinaria	33.069	34.844	35.765	36.223	36.296	3.227	9,8
Produzione tradizionale	198.486	178.731	171.242	166.496	162.344	-36.142	-18,2
Impianti FER	1.890	26.467	16.027	7.692	7.966	6.076	321,5
Produzione tradizionale+Fer	200.376	205.198	187.269	174.188	170.310	-30.066	-15,0

Fonte: CRESME/SI

Tra 2007 e 2014 le nuove costruzioni sono passate, a valori correnti, da 86,8 miliardi di euro a 44 miliardi di euro, perdendo così 42,8 miliardi di euro, il 49,2% in meno del fatturato 2007. Le nuove costruzioni in Italia si confrontano con un mercato dimezzato. Le nuove costruzioni residenziali sono crollate da 41 miliardi di euro a 16 miliardi perdendo il 60,8% del mercato 2007; l'edilizia non residenziale privata ha perso il 48,6% del valore della produzione 2007; mentre il settore pubblico ha visto ridursi del 27% l'edilizia non residenziale e del 31% le opere del genio civile. Le nuove costruzioni sono l'ambito di attività che ha vissuto più pesantemente la crisi.

In questo stesso periodo la manutenzione straordinaria del patrimonio esistente cresce tra 2007 e 2014, sempre a valori correnti, di 3,4 miliardi di euro, e la manutenzione ordinaria cresce di 3,2 miliardi di euro. Ma il settore che è cresciuto di più, nonostante la crisi da eccesso speculativo che sta attualmente vivendo il settore fotovoltaico, è rappresentato dagli investimenti in fonti energetiche rinnovabili (FER), che tra 2007 e 2014 sono passati da 1,9 miliardi di euro a quasi 8 miliardi di euro con un incremento di 6 miliardi di euro. Dal 2007 al 2014 sono stati investiti negli impianti FER oltre 104 miliardi di euro.

Lo scenario veneto

Il 2014 per il mercato delle costruzioni nel Veneto è stato un anno di ulteriore crisi, una crisi che permane e prosegue nella sua spirale negativa. Complessivamente il settore ha perso il 5,9% degli investimenti rispetto al 2013, con una flessione del -13,7% nella nuova costruzione, bilanciata parzialmente dalla crescita del 3,3% del mercato del recupero residenziale, unico dato positivo, dovuto in gran parte alle opportunità del piano casa e dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici.

Il senso profondo della crisi lo si può rilevare dal con-

fronto tra il valore degli investimenti al 2008 e quelli al 2014. In sei anni, in valori correnti, il Veneto ha perso oltre un quarto del mercato, che nella nuova costruzione è diventato quasi il 50% degli investimenti, superando questa soglia nei settori della nuova costruzione residenziale e oltrepassando il 63% in quella del nuovo non residenziale privato. Sono numeri che indicano come da questa crisi si uscirà, quando e come è ancora tutto da definire, con un mercato profondamente diverso, una diversità oggi già rappresentata dalla diversa composizione della domanda, che per il 61,5% si deve al recupero edilizio.

Italia - valore della produzione nelle costruzioni e fonti energetiche rinnovabili (Fer)

(milioni di euro in valori correnti)

	2008	2013	2014	var. % 2014/2013	var. % 2014/2008	composiz. % 2014
NUOVA COSTRUZIONE	9.036	5.275	4.553	-13,7%	-49,6%	38,5%
di cui						
Nuovo residenziale	4.872	2.697	2.270	-15,8%	-53,4%	19,2%
Nuovo non residenziale privato	2.506	1.123	917	-18,3%	-63,4%	7,8%
Nuovo non residenziale pubblico	367	340	306	-10,0%	-16,7%	2,6%
Nuovo genio civile	1.291	1.115	1.060	-4,9%	-17,9%	9,0%
RINNOVO	7.047	7.303	7.277	-0,4%	3,3%	61,5%
di cui						
rinnovo residenziale	3.457	3.955	4.084	3,3%	18,1%	34,5%
rinnovo non residenziale privato	2.204	2.489	2.393	-3,9%	8,5%	20,2%
rinnovo non residenziale pubblico	452	275	218	-20,5%	-51,7%	1,8%
rinnovo genio civile	933	584	582	-0,4%	-37,7%	4,9%
TOTALE INVESTIMENTI	16.083	12.577	11.830	-5,9%	-26,4%	100,0%

Fonte: elaborazione e stime Cresme per Osservatorio Trimestrale Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto

Osservando i dati relativi al numero di imprese attive artigiane e non artigiane delle costruzioni per forma giuridica, emerge una flessione complessivamente del -2,1 per cento nel 2014, ma con una differenza tra il -2,3 per cento delle imprese artigiane e il -1,6 per cento delle imprese non artigiane. Ancora una volta tutte le forme giuridiche di impresa hanno fatto segnare andamenti negativi, con due eccezioni: le società di capitali artigiane crescono ancora, con un +3,8 per cento rispetto

al 2013, e le altre forme artigiane, +2,7 per cento. Debole incremento anche per le imprese individuali non artigiane. Sul fronte occupazionale, le forze lavoro nel 2014 sono diminuite del -4,3 per cento, proseguendo una dinamica fortemente negativa che ha visto perdere complessivamente tra il 2008 e il 2014 il 23% dell'occupazione. Nell'arco di sei anni si è passati da circa 180mila addetti a poco meno di 138.500. Si tratta in sostanza di 41.470 posti di lavoro persi per colpa della crisi.

Veneto. Imprese attive delle costruzioni per forma giuridica Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2010
Artigiane							
Società di capitale	2.258	2.426	2.482	2.559	2.655	3,8	17,6
Società di persone	7.956	7.769	7.530	7.381	7.204	-2,4	-9,5
Imprese individuali	47.799	46.949	45.409	43.450	42.313	-2,6	-11,5
Altre forme*	61	60	65	74	76	2,7	24,6
Totale	58.074	57.204	55.486	53.464	52.248	-2,3	-10,0
Non artigiane							
Società di capitale	9.675	9.726	9.486	9.324	9.147	-1,9	-5,5
Società di persone	3.222	3.155	2.973	2.870	2.788	-2,9	-13,5
Imprese individuali	2.788	3.158	2.691	2.661	2.699	1,4	-3,2
Altre forme*	807	786	775	722	698	-3,3	-13,5
Totale	16.492	16.825	15.925	15.577	15.332	-1,6	-7,0
Totale	74.566	74.029	71.411	69.041	67.580	-2,1	-9,4

Fonte: elab. Osservatorio Trimestrale Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto su dati Movimprese

Veneto. Addetti dipendenti e indipendenti del settore delle costruzioni. Anni 2008-2014

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. % 2008/2014
Dipendenti	109.928	102.216	98.578	96.832	92.549	85.786	80.125	-27,1
		-7,0	-3,6	-1,8	-4,4	-7,3	-6,6	
Indipendenti	70.015	66.267	71.977	72.535	69.339	58.948	58.348	-16,7
		-5,4	8,6	0,8	-4,4	-15,0	-1,0	
Totale occupati	179.943	168.483	170.555	169.367	161.888	144.734	138.473	-23,0
		-6,4	1,2	-0,7	-4,4	-10,6	-4,3	

Fonte: elaborazione e stime Cresme per Osservatorio Trimestrale Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto

Queste dinamiche, registrate dall'Osservatorio trimestrale sul mercato delle costruzioni Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto, evidenziano che anche se le prospettive per il futuro tendessero ad un miglioramento, la struttura del mercato e il sistema dell'offerta, sia in termini di tipologie

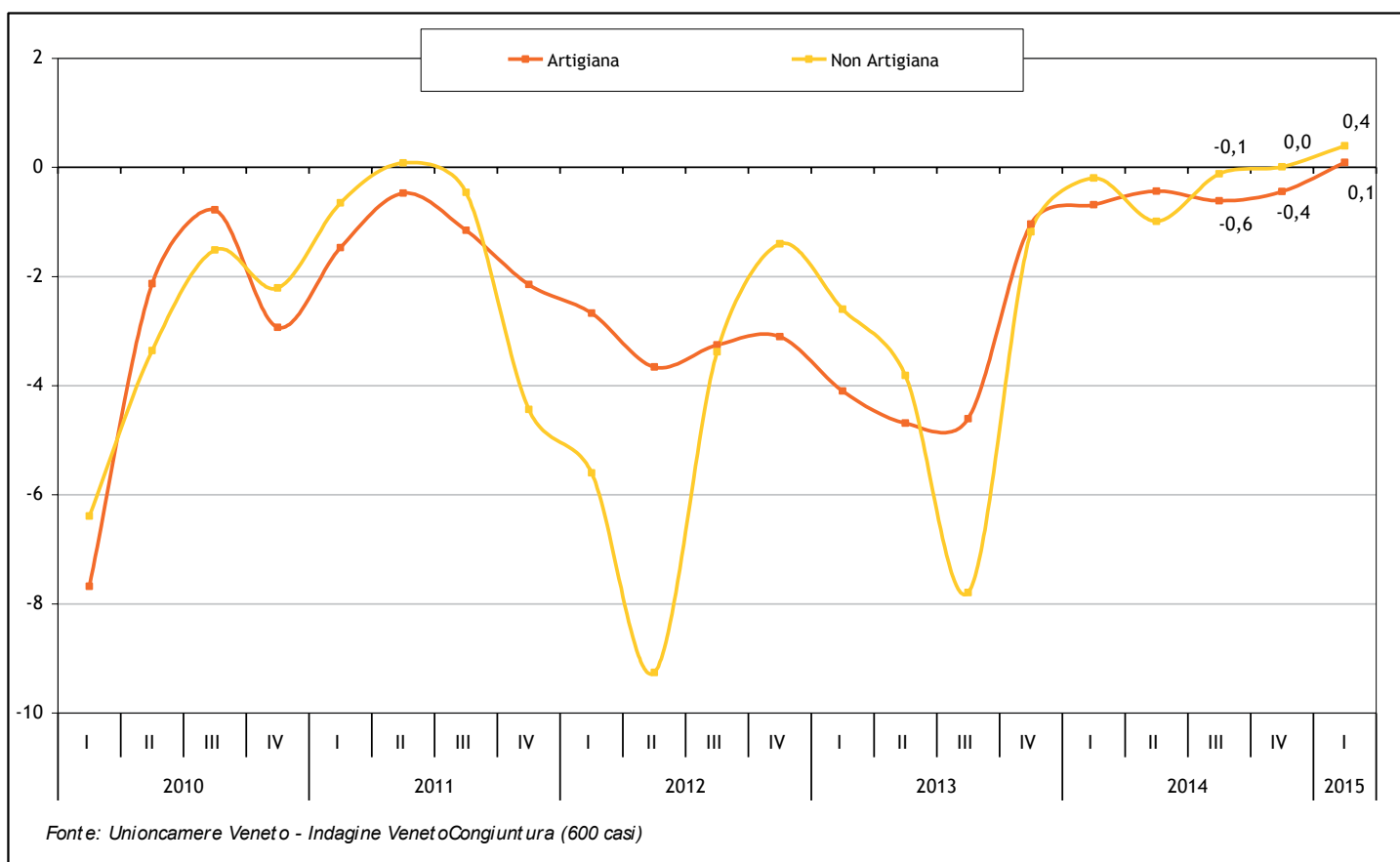
di imprese sia per numero e tipologia di addetti, è fortemente cambiato e che questo cambiamento è, per la sua dimensione quantitativa, un cambiamento strutturale che rappresenta, nei fatti, un nuovo sistema di riferimento per tutto il settore.

La congiuntura del 1° trimestre 2015

Nel primo trimestre 2015, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un aumento del +0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2015 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente. Rispetto alle dinamiche registrate nello scorso trimestre le imprese di costru-

zioni presentano nel primo trimestre dell'anno una situazione di leggero miglioramento della dinamica di mercato. La variazione tendenziale è ascrivibile a una dinamica in aumento del fatturato delle imprese non artigiane (+0,4%) e una situazione di stallo, ma tendente al positivo, per le imprese artigiane (+0,1%). Il primo trimestre del 2015 presenta un andamento dunque per la prima volta positivo dopo molti anni, anche se con valori deboli, ma il segnale è positivo e lo è per entrambe le tipologie di impresa.

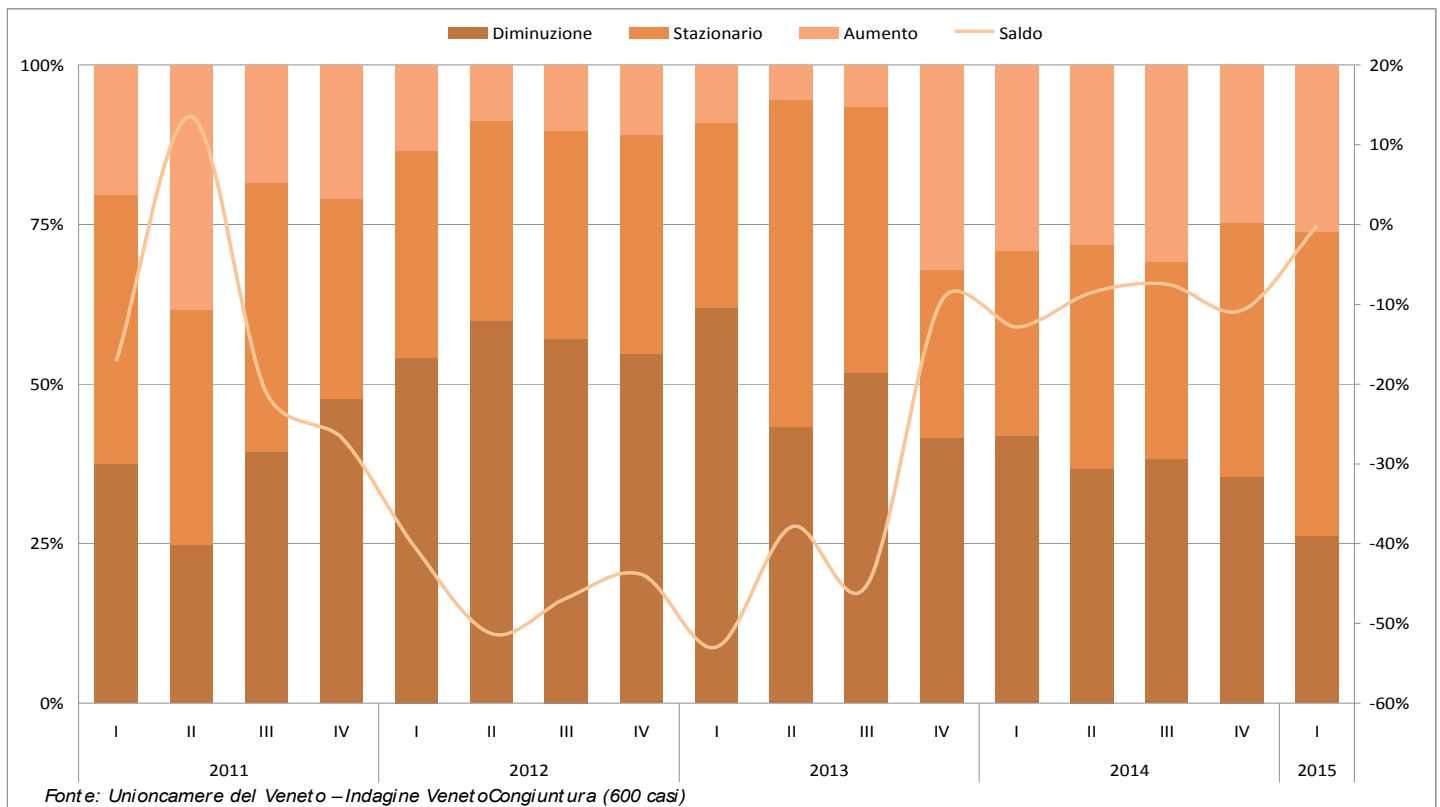
Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente). I trim. 2010- I trim. 2015



La dinamica positiva e tendente al miglioramento deriva anche dall'interpretazione del sentiment delle imprese rispetto all'andamento del fatturato che, nella dinamica tendenziale, nel saldo delle risposte degli intervistati, presenta sostanzialmente e per la prima volta dall'inizio della crisi la tendenza allo zero. E' ovviamente troppo presto per parlare di ripresa e troppo presto per dire anche quali saranno i driver della potenziale ripresa, tuttavia la dinamica suddivisa per classi dimensionali delle imprese evidenzia ancora una difficoltà per le imprese di media dimensione, da 6 a 9 addetti, con un dato tendenziale negativo pari al -0,5 per cento, mentre le imprese più strutturate, quelle con 10 e

più addetti, presentano una dinamica positiva, +0,8 per cento, e le imprese meno strutturate, fino a 5 addetti, che sembrano affrontare questa prima parte dell'anno in sostanziale stabilità (+0,1 per cento). Dal punto di vista territoriale le differenze rispetto alla dinamica media complessiva sono significative ed evidenziano la situazione ancora instabile di un mercato fortemente differenziato in senso tipologico e territoriale, nel quale alla crescita della provincia di Verona corrisponde una dinamica negativa della provincia di Treviso, mentre le altre province presentano dinamiche vicine a quelle medie regionali, con l'eccezione di Belluno e Padova in leggera crescita.

Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011 - I trim. 2015



Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). I trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,1	1,5	0,1	-1,5
Non Artigiana	0,4	1,4	0,6	2,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	0,1	1,7	0,3	-3,4
Da 6 a 9 add.	-0,5	1,7	0,0	-0,8
10 add. e più	0,8	1,0	0,6	4,2
Provincia				
Verona	1,2	2,0	1,3	-1,0
Vicenza	0,1	1,1	0,2	-4,2
Belluno	0,5	1,8	0,3	0,0
Treviso	-0,8	1,4	0,1	2,4
Venezia	0,1	1,3	-0,1	2,3
Padova	0,4	1,1	0,0	-1,8
Rovigo	0,1	1,6	0,7	3,7
Totale	0,2	1,5	0,3	0,0

Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini ha registrato un lieve aumento sul dato tendenziale, con una crescita del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una crescita più significativa del settore non artigiano, +0,6 per cento, superiore a quella media del settore artigiano, pari a +0,1 per cento.

Sotto il profilo dimensionale la variazione è stata positiva per le imprese di piccola dimensione (+0,3 per cento) mentre l'andamento degli ordinativi è risultato stazionario sia per le aziende di media dimensione e in crescita per quelle di maggiori dimensione (10 e più addetti, +0,6 per cento).

A livello territoriale Verona e Rovigo hanno evidenziato variazioni di segno positivo, mentre risultano stazionarie Padova e Treviso e al di sotto della media regionale ma sempre in positivo Vicenza e Treviso. Unico dato negativo quello relativo alla provincia di Venezia (-0,1 per cento).

Prezzi

Il livello dei prezzi non ha registrato sostanziali cambiamenti nella media regionale generale rispetto al quarto trimestre 2014 restando a +1,5 per cento, in diminuzione rispetto al terzo trimestre 2014, quando era pari a +1,8 per cento. Non vi sono particolari differenze nella percezione della crescita tra imprese artigiane e non artigiane mentre per quanto riguarda il profilo dimensionale sono le imprese di piccola e media dimensione, fino a 9 addetti, a subire di più l'effetto dell'inflazione (+1,7 per cento), rispetto al valore più contenuto delle imprese più strutturate (1,0 per cento).

A livello territoriale a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Verona (+2,0 per cento) e Belluno (+1,8 per cento).

Occupazione

La variazione congiunturale dell'occupazione presenta un dato di stabilità, pari ad una variazione nulla, ma con dinamiche diversificate tra imprese artigiane, in calo del -1,5 per cento, e imprese non artigiane, in crescita del 2,0 per cento. Il trend negativo dell'occupazione nelle imprese artigiane si riflette in un dato ancora più negativo per le imprese di piccola dimensione, ovvero quelle fino a 5 addetti, che presentano una dinamica in flessione pari a -3,4 per cento, a fronte di una crescita di ben 4,2 punti percentuali delle imprese più strutturate, ovvero quelle con 10 e più addetti, segno di una probabile nuova fase di mercato da monitorare nei prossimi mesi per valutarne l'effettiva concretezza e portata.

Sotto il profilo territoriale, Venezia, Treviso e Rovigo presentano dati particolarmente positivi, mentre Belluno è in sostanziale stabilità, mentre dati negativi vanno ascritti a Verona, Padova e soprattutto Vicenza.

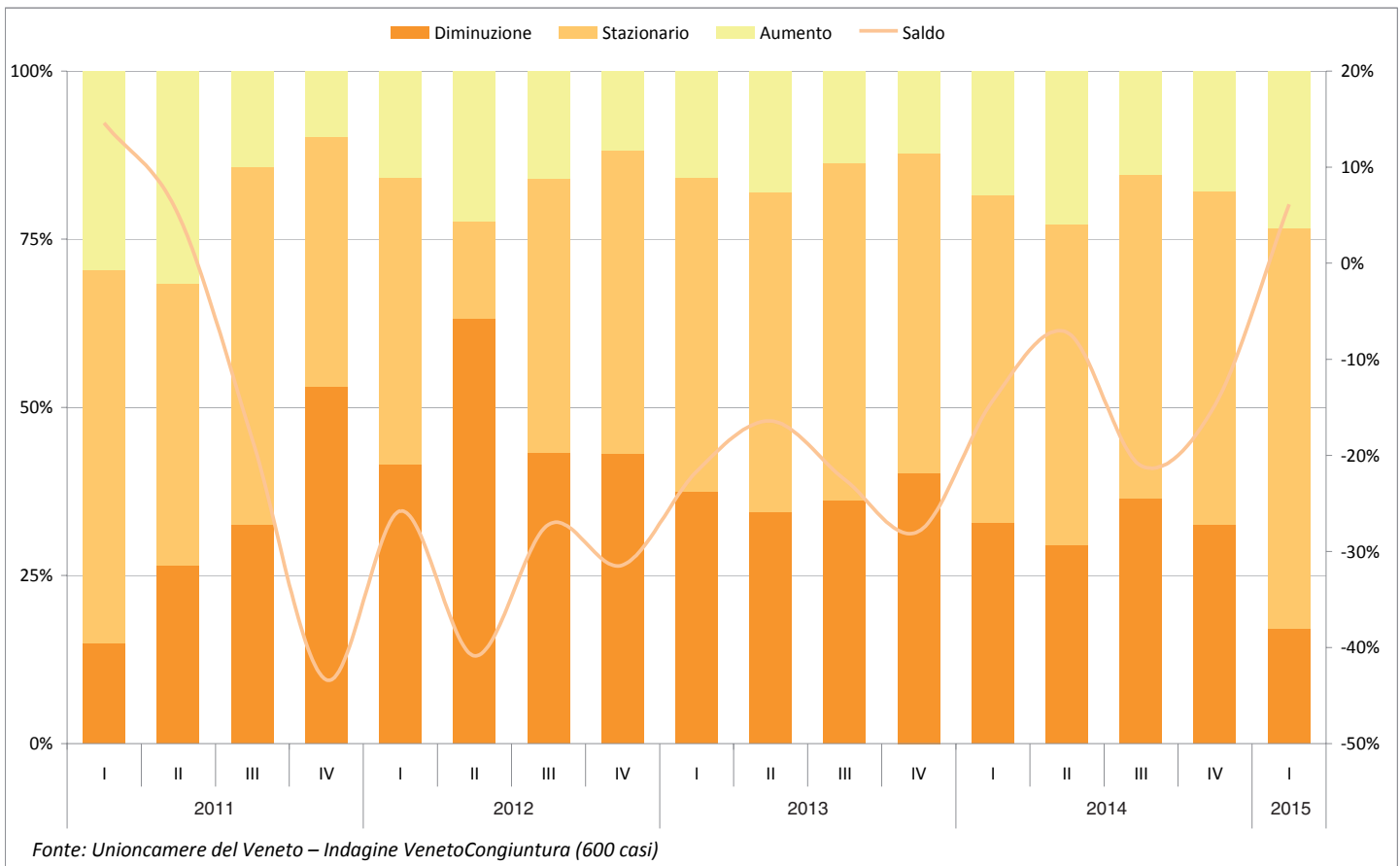


Le previsioni per i prossimi mesi

Dal punto di vista previsionale per la prima volta, da molti trimestri, le aspettative delle imprese presentano un primo dato positivo, con un saldo delle risposte pari a +6,1 punti percentuali, un dato che evidenzia che il mercato potrebbe avere imboccato una strada di lenta e debole, ma significativa, inversione di tendenza, dopo lo scenario lungo e grave della crisi. Un dato molto interessante riguarda la differenza tra aspettative delle imprese mediamente più strutturate e di quelle fino a 5 addetti, con

uno scarto positivo per quelle con 6 e più addetti, segno di un mercato che se si sta muovendo privilegia lavori per i quali sono necessarie imprese di maggiore dimensione. A livello territoriale il segno ancora negativo lo presentano le province di Venezia e Treviso, tutte positive le altre, in particolare Rovigo con un saldo di 20 punti percentuali. Positive anche le aspettative riguardo gli ordini e l'occupazione.

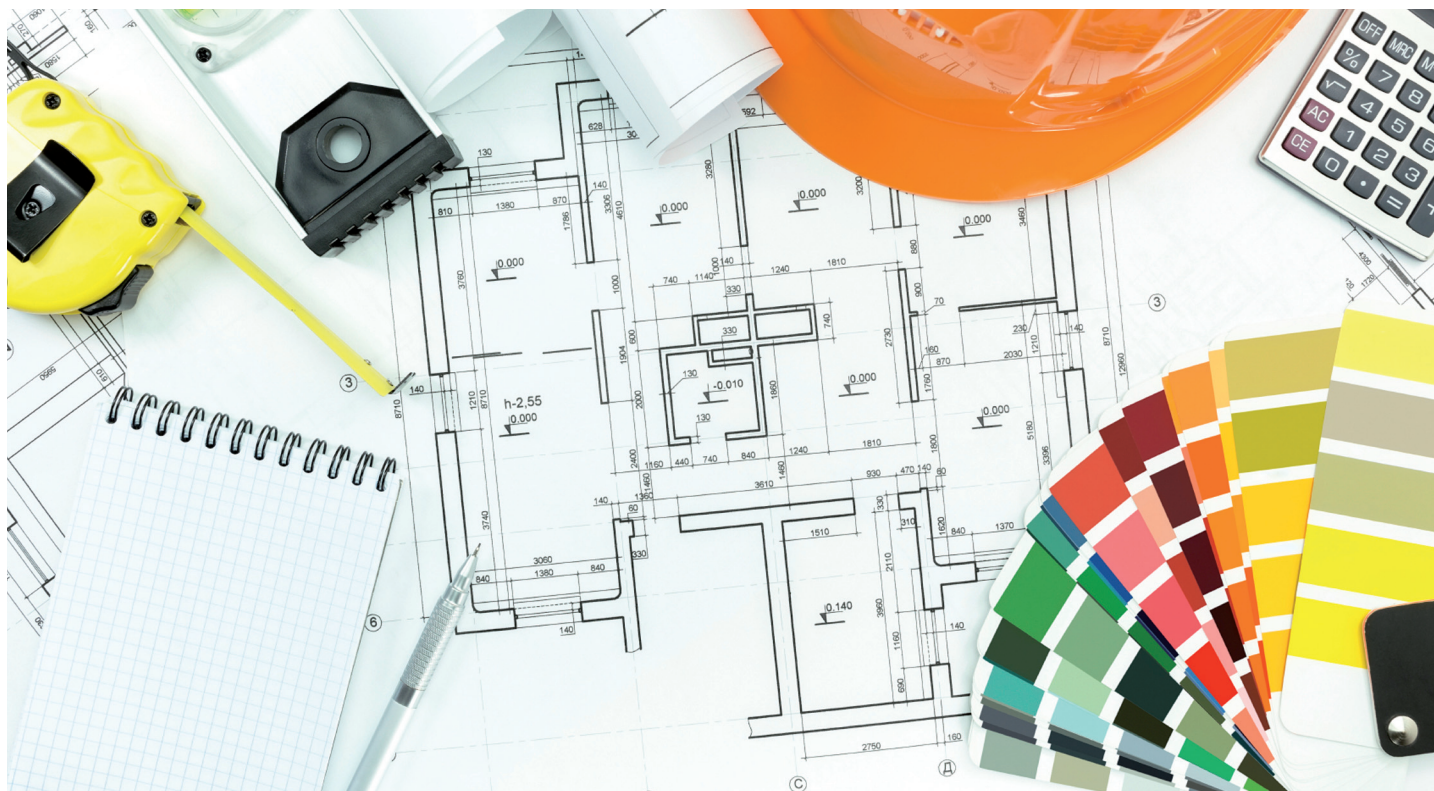
Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011 - I trim. 2015



Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). I trim. 2015

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	5,0	39,3	4,3	1,1
Non Artigiana	8,4	24,6	3,6	3,2
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	3,9	35,0	3,5	0,0
Da 6 a 9 add.	13,2	26,4	5,3	2,7
10 add. e più	11,6	38,8	6,6	11,2
Provincia				
Verona	4,0	32,0	3,0	-1,0
Vicenza	11,8	44,6	-2,3	-4,5
Belluno	8,0	20,4	-2,1	12,5
Treviso	10,4	34,0	11,8	2,3
Venezia	-0,1	37,3	4,1	5,3
Padova	-3,1	37,4	-2,0	0,0
Rovigo	20,0	24,0	20,0	3,7
Totale	6,1	34,4	4,1	1,8

Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Residenziale

Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi rimangono negative, anche se il tasso tendenziale dei saldi delle risposte non sono così negativi come nel passato e dunque lasciano intravedere una possibile tendenza al rallentamento deciso della crisi che ha colpito questo settore pesantemente e che lo sta ancora colpendo. Permane dunque uno sguardo pessimista, con circa il 3,6 per cento degli intervistati che vede il mercato in crescita, mentre il 66,3 per cento prevede un mercato stazionario e il 30,1 per cento delle imprese dichiarano di prevedere una ulteriore diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione.

Non residenziale

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale, con le aspettative delle imprese che rimangono ancora negative, ma si riduce il numero di intervistati che vedono il mercato negativo, con un saldo complessivo che passa dal -20 per cento del terzo trimestre 2014 al -18 per cento del quarto trimestre 2014 per giungere al -5,7 per cento del primo trimestre 2015. Oltre alla diversificata attesa tra piccole, medie e grandi imprese, il dato più significativo è la differenza di attese per il mercato non residenziale di nuova costruzione a livello territoriale, dove emergono due dati positivi, Belluno (+4,2 punti percentuali nel saldo delle risposte) e Padova (+3,8 punti percentuali), rispetto a tutte le altre province comunque negative, segno che nel mercato, territorialmente, alcune tendenze di rientro della crisi sono in atto anche in questo settore.

Recupero e ristrutturazioni

Aspettative sempre positive per il mercato delle ristrutturazioni. Il 21,4 per cento delle imprese, sia del settore artigiano che non artigiano, ha attese positive, con una differenza tra artigiani, +18,8 per cento, e non artigiani, +21,4 per cento, che individua come questo mercato inizi a mostrare dinamiche della domanda diverse, probabilmente meno concentrate nei piccoli e nei micro lavori e orientate ad una offerta più strutturata, come peraltro emerge leggendo le aspettative per tipologia di impresa, dove le imprese fino a 5 addetti presentano il 18,8 per cento di attese positive e le imprese con 6 e più addetti superano ampiamente il 29 per cento. Dal punto di vista territoriale, a parte la provincia di Padova, che presenta il dato positivo più basso, +11,3 per cento, in forte crescita sembrerebbero essere le province di Belluno e Rovigo, segno che anche nelle piccole province il mercato potrebbe dare buoni segnali nei prossimi mesi.

Opere pubbliche

Diminuisce la negatività delle attese per il mercato delle opere pubbliche, con le imprese che nella maggior parte dei casi, ben il 79,3 per cento, vede il mercato stazionario, e con un saldo complessivo delle risposte pari al -7,7 per cento, un dato che presenta alcune variazioni non particolarmente significative tra imprese artigiane e non artigiane e tra imprese delle diverse dimensioni, segno che le aspettative sono sì negative, ma non in modo così consistente come nei trimestri precedenti.

OSSERVATORIO SUL PIANO CASA DI EDILCASSA VENETO

La sintesi sugli effetti del Piano Casa nel periodo 2009/2014

Il piano casa in Veneto, oggi attivo nella sua terza formulazione e valido fino al 2017, ha rappresentato e rappresenta un'ottima opportunità per il mercato delle costruzioni, che ancora oggi soffre per la lunga crisi e per la riduzione complessiva degli investimenti.

Edilcassa Veneto ha attivato a partire dal 2010, uno specifico Osservatorio sul piano casa in Veneto, per monitorare l'andamento delle domande e la loro consistenza, anche in termini di cubature realizzate e tipologie di interventi, con una metodologia che integra una indagine di campo su 50 comuni (pari al 17% della popolazione e delle famiglie), le analisi della Regione del Veneto e i risultati delle indagini trimestrali sulle imprese che Edilcassa Veneto realizza in collaborazione con Unioncamere del Veneto nell'ambito di Veneto Congiuntura.

Il mercato delle costruzioni negli ultimi cinque anni ha vissuto una crisi particolarmente pesante, con la riduzione complessiva di un quarto degli investimenti nel periodo 2008-2013, riduzione che raggiunge punte del 50% e più nel settore della nuova costruzione. Il 2014 si presenta come un anno ancora in calo, anche se più limitato, con flessioni contenute tra l'1% e il 2%. In questo quadro solo il mercato del recupero e della ristrutturazione mantiene una debole ma costante crescita, che tuttavia, come si vedrà, non ci sarebbe stata al netto degli investimenti sul piano casa.

Questa crisi ha colpito duramente il sistema delle imprese, che vede una riduzione di quasi il 10% del numero di imprese (sono oltre 7.100 le imprese non più attive nel mercato nel periodo 2009-2014), e soprattutto il sistema dell'occupazione, che ha visto diminuire di quasi 30mila gli addetti nello stesso periodo, con una diminuzione di oltre 20 punti percentuali sul 2008, anno di massima espansione dell'occupazione.

In questo quadro di mercato, di fronte ad un sistema della domanda che presenta una riduzione del 70% dei permessi di costruire tra il 2007 e il 2012, dove oltre 27mila alloggi sono invenduti e spesso invendibili per caratteristiche energetiche e qualitative, di fronte al fatto che oggi il 54% del patrimonio edificato ha oltre 40 anni di età, di fronte al fatto che entro dodici anni questa soglia salirà al 70%, di fronte ad una pressione insediativa che prosegue nella crescita, con il numero di nuclei familiari che aumentano ad una velocità doppia dei nuovi residenti, il piano casa rimane una delle poche risposte valide e utili per muovere il mercato e per rispondere in parte alle esigen-



ze delle famiglie di riqualificazione delle proprie abitazioni, con ampliamenti in grado di migliorare la qualità della vita e offrire nuovi spazi per l'abitare.

Secondo le stime elaborate dall'Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto, le domande relative ad interventi riferiti al piano casa, complessivamente, ammontano a circa 80.000 (+5,2% su giugno 2014), delle quali se ne possono considerare effettivamente accolte circa 72.000. La dinamica delle domande è in flessione, passando da circa 1.300 domande/mese relative al 2011-2013 a 700-800 domande/mese del 2014. La media complessiva di investimenti per singolo intervento si aggira intorno a 45.000 euro, media che scende nel 2014 a circa 39.000 euro. Complessivamente il piano casa ha messo in campo investimenti per circa 3,2 miliardi di euro in un periodo compreso tra il 2010 e il 2014, con una incidenza complessiva sul giro d'affari annuo del settore del 3% e un peso rispetto alle nuove costruzioni residenziali di poco inferiore al 17%.

Il numero complessivo di domande presentate è pari ad una incidenza media:

- ✓ del 4,1% rispetto al totale delle abitazioni occupate;
- ✓ del 3,4% rispetto al totale di tutte le abitazioni;
- ✓ del 6,5% in relazione agli edifici esistenti.

Dal punto di vista dell'utilizzazione da parte delle famiglie, il provvedimento è stato utilizzato dal 4% delle famiglie, con una differenza significativa tra comuni capoluoghi e resto delle province:

- ✓ capoluoghi: poco più di 2 domande ogni 100 famiglie;
- ✓ altri comuni: circa 10 domande ogni 100 famiglie.

Dal punto di vista delle informazioni derivanti dalla lettura del totale delle domande raccolte nell'indagine Edilcassa Veneto presso i comuni, emerge che:



- ✓ il settore residenziale privato ha utilizzato lo strumento per lo più per incrementi volumetrici mediamente pari a 160 metri cubi per singola pratica, dunque con un incremento significativo rispetto al valore rilevato nel primo periodo di attivazione della LR 14/2009, quando le quantità richieste erano mediante di 75 metri cubi per intervento, e superiore anche al valore medio del 2011, pari a 125 metri cubi;
- ✓ nel settore non residenziale, nonostante il basso numero di domande, la volumetria media complessiva per intervento risulta pari a poco più di 650 metri cubi, ovvero circa 150 metri cubi in più di quelli rilevati nelle indagini degli anni precedenti, un valore peraltro superiore di ben tre volte alla media degli interventi delle prime rilevazioni, segno di una crescita nell'utilizzazione per singolo intervento, ma non nella dinamica globale.

Dal punto di vista dell'impatto socioeconomico del piano casa le elaborazioni e le stime realizzate dall'Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto evidenziano che senza il piano casa la dinamica 2009-2014 sarebbe passata da -14,5% a -17,0%, il che avrebbe aumentato il numero di

imprese in crisi di ulteriori 8.000 unità e messo in difficoltà ulteriori 14mila addetti.

In altre parole i 3,2 miliardi di investimenti attivati dal piano casa tra il 2009 e il 2014 è come se avessero garantito la salvaguardia di 8.000 imprese e di 14.000 posti di lavoro.

Un ultimo spunto di riflessione sulle opportunità date da questo strumento, spesso criticato per il presunto impatto ambientale del suo utilizzo, evidenzia che l'impatto ambientale reale è da considerarsi trascurabile se non nullo. In primo luogo perché il piano casa interviene sul costruito, e dunque non consuma nuovo suolo, in secondo luogo perché le dimensioni degli interventi medi nel settore residenziale sono pari a circa 160 mc per intervento e il numero di interventi complessivi è pari a 4 interventi per kmq. In pratica è come se si fossero edificati 640 mc per kmq, pari alla realizzazione di una volumetria pari ad un cubo di base 9 x 9 m e 8 m di altezza. L'impatto urbanistico complessivo è quantificabile il 11,5 milioni di mc in quattro anni a fronte di 46 milioni di mc di nuova edilizia residenziale approvati dai comuni nello stesso periodo (fonte: permessi di costruire Istat).

I recapiti regionali e provinciali di associazioni di categorie e sindacati



CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

Via Torino, 99 - 30175 Marghera VE
Tel 041 290291 | Fax 041 290265
E-mail: segreteria generale@confartigianato.veneto.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE BELLUNO

Piazzale della Resistenza, 8 - 32100 Belluno
Tel 0437 933111 | fax 0437 933122
E-mail: segreteria@confartigianatobelluno.eu

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

CONFARTIGIANATO PADOVA

Via E. P. Masini, 6 - 35129 Padova
Tel 049 820631 | fax 049 8206163
E-mail: segreteria.generale@upa.padova.it

CONFARTIGIANATO POLESINE

Via Baruchello, 6 - 45100 Rovigo
Tel 0425 474772 - fax 0425 474890
E-mail: info@confartigianatorovigo.it

CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA

Piazza delle Istituzioni, 34/a - 31100 Treviso
Tel 0422 433300 - fax 0422 433330
E-mail: categorie.prov@confartigianatomarcatrevigiana.it

CONFARTIGIANATO PROVINCIALE DI VENEZIA

Via Lombardi, 19 - 30020 Marcon VE
Tel 041 5950201 | fax 041 5956602
E-mail: segreteria@upavenezia.it

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

CONFARTIGIANATO VERONA

Via Selenia, 16 Loc. Sacra Famiglia - 37135 Verona
Tel 045 9211555 | fax 045 9211599
E-mail: info@artigianiupa.vr.it

CONFARTIGIANATO VICENZA

Via Enrico Fermi, 134 Zona Pomari - 36100 Vicenza
Tel 0444 392300 | fax 0444 964120
E-mail: segreteria@confartigianatovicenza.it



CNA VENETO

Via della Pila 3/b int. 1 - 30175 MARGHERA VE
Tel: 041 921715 | Fax: 041 5384248
E-mail: cnaveneto@cnaveneto.it

CNA VENEZIA

Via della Pila 3/b, - 30175 MARGHERA - VENEZIA
Tel 041.925925 | fax 041.925743
E-mail: cnaprovinciale@ve.cna.it

CNA PADOVA

Via Croce Rossa, 56 - Padova, 35129
Tel: 049 806221 | fax: 049 8062200
E-mail: pd.cna@pd.cna.it

APPIA BELLUNO

Via S. Gervasio 17 - 32100 Belluno (BL)
Tel. 0437 27600 | Fax. 0437 25089
E-mail: appia.belluno@appiacna.it

CNA ROVIGO

Via Maestri del Lavoro 7/e - 45100 Borsea (RO) Zona Interporto
Tel . 0425.98761 | Fax. 0425.98777
E-mail: direzione@cnaro.it

CNA TREVISO

viale della Repubblica 154 - 31100 Treviso
tel: 0422.3155 - fax: 0422.315666
E-mail: treviso@cna.it

CNA VICENZA

via Giuseppe Zampieri 19 - 36100 Vicenza
tel 0444 5699900 | fax 0444 961628
E-mail: cna@cnavicenza.it

CNA VERONA

via Ca' di Cozzi 41 scala A - 37124 Verona
tel. 045 8300219 - Fax 045 8300285
E-mail: cnavr@cnavr.it



Casartigiani Veneto

FEDERAZIONE REGIONALE CASARTIGIANI VENETO

Presidenza: Treviso - Via Siora Andriana del Vescovo, 16/a
Tel. 0422 427622 – Fax 0422 308731
E-mail: info@casartigiani.treviso.it

ARTIGIANATO TREVIGIANO – CASARTIGIANI

Via Siora Andriana del Vescovo, 16/c – 31100 TREVISO (TV)
Tel. 0422 421446 Fax 0422 421016
E-mail: info@casartigiani.treviso.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI RIUNITI – CASARTIGIANI

Via Torricelli 71/A - ZAI - 37136 VERONA (VR)
Tel. 045 8622286 Fax 045 954488
E-mail: info@artigianiverona.it

UNIONE POLESANA ARTIGIANI – CASARTIGIANI

Viale Porta Adige, 56/B – 45100 ROVIGO (RO)
Tel. 0425 486171 Fax 0425 486169
E-mail: info@uparovigo.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANATO PADOVANO P.M.I. – CASARTIGIANI PADOVA

c/o Synthesis Srl 2° piano - Via Panà, 56/A – 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Tel. 049 2613621 Fax 178 2205386
E-mail: info@artigianatopadovano.it

ARTICOM – CASARTIGIANI DI S. DONA' DI PIAVE

Via Brusade, 69/A Centro Einaudi – 30027 S. DONA' DI PIAVE
Tel. 0421 592411 Fax 0421 592417
E-mail: segreteria.telematica@articom.it

A.I. NE ASS. IMPRESE NORDEST

Via Oppio, 32/b - 36064 MASON VICENTINO
Tel. 0424 708879
E-mail: info@impresenordest.it



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI

FILCA CISL REGIONALE VENETO

Via Piave 7 - 30171 Mestre Venezia
Tel. 041 5330895
E-mail: filca_veneto@cisl.it

FILCA CISL BELLUNO TREVISO

TV - Via Cacciatori del Sile, 23 - 31100 Treviso
Tel. 0422 5330895
BL - Via Vittorio Veneto, 284 - 32100 Belluno
Tel. 0437 212811
E-mail: filca_bellunotreviso@cisl.it

FILCA CISL PADOVA ROVIGO

PD - Via del Carmine, 3 - 35100 Padova
Tel. 049 8220660
RO - Viale Tre Martiri, 87/A - 45100 Rovigo
Tel. 0425 399217
E-mail: filca_padovarovigo@cisl.it

FILCA CISL VENEZIA

Via Ca' Marcello, 10 - 30172 Mestre Venezia
Tel. 041 2905942
E-mail: filca_veneziana@cisl.it

FILCA CISL VERONA

Lungadige Galtarossa, 22 - 37133 Verona
Tel. 045 8096940
E-mail: filca_verona@cisl.it

FILCA CISL VICENZA

Viale Carducci, 23 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 228711
E-mail: filca_vicenza@cisl.it



Fillea Veneto

Via Peschiera 5 – 30174 Mestre
tel 041 5497811
fax 041 5497851

Fillea Belluno

Via Carrera 15 – 32100 Belluno
tel 0437-948046/47/48/49

Fillea Padova

Via Longhin 117 – 35129 Padova
tel 049 8944254

Fillea Rovigo

Via Verdi 7 – 45100 Rovigo
tel 0425-428311

Fillea Mestre

Via Ca' Marcello 10 – 30172 Mestre
tel 041 5491249 - fax 0415491246

Fillea Treviso

Via Dandolo 2 – 31100 Treviso
tel 0422 409238- fax 0422 403731

Fillea Verona

Via Settembrini 6 – Verona
tel 045 8674640

Fillea Vicenza

Via Vaccari 128 – 36100 Vicenza
tel 0444 564844



Feneal VENETO

Via P. Bembo 2/b - MESTRE Venezia
tel. 041 2905311

Feneal PADOVA

Via S. Marco 187 - Ponte di Brenta (Pd)
tel. 049 628622

Feneal TREVISO

Via Saccardo 27 - Treviso
tel. 0422 409943

Feneal MESTRE

Via Bembo, 2/a - Mestre
tel. 041 2905311

Feneal VERONA

Via Giolfino, 10 – Verona
Tel. 045 8873113 – 8873114 – 8873124

Feneal VICENZA

Via Quasimodo 47 - Vicenza
tel. 0444 562477